

San Vincenzo de Paoli - Presentato all'Expo il progetto Hortus in clusus

Un progetto per le famiglie in difficoltà

La strada per il riscatto sociale, per una formazione e anche per una risposta non scontata alla domande che nascono da un disagio diffuso e opprimente, passa anche per gli orti. La Federazione Nazionale Società di San Vincenzo de Paoli - presente in Cascina Triulza nel Padiglione della Società Civile in Expo 2015 - ha raccontato sabato 6 giugno un progetto, che descrive l'impegno in favore delle persone in difficoltà, attraverso la coltivazione di orti condivisi nelle aree urbane di alcune realtà italiane. Tre le città coinvolte: Aosta, Piacenza e Vigevano. Arturo Castellani, presidente del Consiglio Centrale della Valle d'Aosta della Società di San Vincenzo ha presentato il progetto "Hortus inclusus" realizzato ad Aosta sulla base dall'esperienza maturata nel confronto con le famiglie in difficoltà. Il progetto è destinato a

persone disoccupate, con un'età anagrafica o con fragilità tali da non poter essere inserite in normali percorsi lavorativi, che dopo avere frequentato un apposito corso di formazione sono state inserite nel lavoro di coltivazione degli orti per circa sei mesi a decorrere dal mese di aprile 2015. Lo staff di progetto, con un lavoro di rete che ha interessato anche soggetti esterni alla San Vincenzo (Servizi Sociali, altre Associazioni di volontariato operanti nel settore), ha costituito una squadra di 10 persone, individuate nelle famiglie maggiormente a rischio, da impiegare a rotazione, 2 ore per ogni giorno lavorativo, per un complessivo di 125 giornate, offrendo loro sostegno diretto tramite voucher. Il progetto ha anche l'obiettivo di sostenere, con i prodotti della terra, circa 30 famiglie equivalenti ad un complessivo di circa 100

persone, che diversamente non avrebbero la possibilità di fruire di verdure fresche. I frutti della coltivazione non costituiranno oggetto di mercato diretto

o alternativo ai circuiti ufficiali di commercio. Il Comune di Aosta ha concesso le aree per la coltivazione in via Carabel, ad Aosta e ha chiesto in cambio l'impegno di ripulire e mantenere in ordine l'area verde a ridosso delle mura romane. L'Associazione Agricoltura Biologica e Biodinamica della Valle d'Aosta ha curato la realizzazione di un apposito corso di formazione rilasciando ai partecipanti il relativo attestato e garantisce il supporto tecnico al personale impegnato nella coltivazione degli orti. Il

CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta ha finanziato gli aspetti tecnici del progetto. La Federazione Nazionale della Società di San Vincenzo, la

Fondazione C.R.T., la Banca Popolare di Novara e la **Fondazione Comunitaria** della Valle d'Aosta hanno finanziato l'acquisto dei voucher. L'azione di fundraising è ancora in essere con l'obiettivo di prolungare l'attività sino alla fine del mese di ottobre. L'Esposizione Universale e la presenza in Cascina Triulza sono divenuti così un'occasione importante per la San Vincenzo de' Paoli - un'organizzazione attiva a livello internazionale in 148 Paesi - e in particolare per il Consiglio Centrale di Aosta, per illustrare le attività che svolge nella nostra Regione. Con l'impegno dei propri soci volontari laici cattolici operativi nella regione Valle d'Aosta l'Associazione nello scorso 2014 ha aiutato 158 nuclei familiari per un complessivo di 512 persone in difficoltà, tra cui indigenti, ammalati, ex detenuti, anziani in condizioni di solitudine.

